



Pisanino (1947 m)
Via Alce Nero

★ ★ ★ ★ ☆

 **DIFFICOLTÀ**
D+ (80°)
  **DISLIVELLO**
1000 m (600 m la via)
  **DURATA**
8/9 h (4 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Da Aulla (Uscita A15) si seguono le indicazioni per Fivizzano, poi per Minucciano. Superato quest'ultimo paese si oltrepassa una galleria e si scende verso Gramolazzo. Al paese prendere a destra verso Gorfigliano e poco dopo il distributore in località Molino proseguire a destra seguendo le indicazioni per 'Chiesa vecchia'. Oltrepassare il cimitero e seguire la strada in salita per 400 metri, quindi svoltare a destra (indicazioni per 'Chiesa vecchia') con ripido tornante non molto evidente. Seguire la stradina asfaltata fino a un bivio. Qui tenersi a sinistra per strada sterrata che si segue fino al suo termine (la carraia impraticabile secondo la guida Ghiaccio salato, è stata sistemata e si sale bene, unico problema le canaline dell'acqua per le macchine basse!). All'andata noi ci siamo fermati poco prima di un evidente valletta dove la strada compie un'ansa, spiazzo sulla destra, ma conviene proseguire, la strada migliora e l'avvicinamento è più comodo. Nel 2019 la strada era percorribile solo con un 4x4.

Avvicinamento

Seguire la traccia evidente che sale a sinistra tra i castagni (qualche ometto) fino ad uscire dal bosco alla base dell'ampio e contorto versante NE del Pisanino. Salire su percorso non obbligato a sinistra per portarsi al centro sotto un'evidente rampa nevosa che sale verso sinistra (1/1.30 h senza neve). Se si fosse lasciata la macchina nei pressi della buca/valletta, imboccare una traccia poco evidente sul lato sinistro dove il bosco è più rado (qualche ometto). Seguirla poi per ripidi prati, quindi più comodamente nel bosco con i resti di qualche carbonaia. Continuare a salire su percorso non obbligato facendo attenzione a non finire in grotte/pozzo poco prima di uscire dal bosco. Portandosi infine al centro del versante all'attacco della rampa nevosa verso sinistra (1/1.30 h senza neve). Se si lascia la macchina al termine della strada asfaltata aggiungere indicativamente 1 ora.

RELAZIONE

Percorrere l'evidente pendio che taglia verso sinistra (40°) fino a un pianoro, qui imboccare una rampa a destra, proseguendo in traverso a destra fino a uscire sulla grande cengia mediana dove attaccano tutte le vie. Al medesimo punto si può arrivare anche imboccando l'evidente rampa che taglia la parte bassa del versante dal suo inizio sul margine in basso a destra. La colata di Alce nero è ben evidente, circa 100 metri più in basso e a destra rispetto al solco dove sale la via Zappelli.

1° tiro: salire la bella colata (sezione a 75/80° poi 60°), dunque proseguire su canale nevoso fino a una fascia rocciosa strapiombante, dove si attrezza la sosta (55 m). Qui volendo si può abbandonare la via uscendo a sinistra.

2° tiro: traversare a destra (50°, poi 60°) sotto il tetto: la via lo supererebbe dopo circa 20 metri nel punto più agevole, ma noi abbiamo trovato il passaggio secco e strapiombante; così abbiamo traversato altri 15 metri in leggera discesa per passare sulla cengia sovrastante con un delicato passaggio su erba. Sostare su neve a fine corda (60 m).

3° tiro: continuare a traversare a destra in salita (40°, poi 50°), superando una crestina, dunque sostare alla base del canale/caminone ghiacciato (50 m). Noi abbiamo sostato su due chiodi da terra dopo il primo saltino, sotto un grosso strapiombo.

4° tiro: seguire il canale su bel ghiaccio a onde (60°, passi a 80°); aggirare a sinistra una strozzatura strapiombante (esposto), dunque proseguire più facilmente su cengia nevosa fino a una fascia di rocce dove si attrezza la sosta (60 m).

5° tiro: salire in diagonale a sinistra (45/50°) verso il canale evidente che risale l'ultimo tratto di parete (80 m).

6° e 7° tiro: seguire il canale, inizialmente un po' incassato poi via via più aperto (mediamente 60° con qualche passo più ripido all'inizio e a metà), fino a sbucare sulla cresta nord, dove si sosta su neve o spuntone a seconda delle condizioni (110 m).

Seguendo la cresta a sinistra, molto esposta ma priva di difficoltà (se sgombra di neve...), si raggiunge la vetta.

DISCESA

Seguire la cresta verso est, qualche passo esposto fino a quando diventa più larga e piatta. Ancora in cresta abbassarsi qualche metro fino a un colletto. Imboccare il canale a sinistra (Via Nerli-Serperi) e seguirlo in ripida discesa (45/40°). Dopo i metri iniziali la pendenza diminuisce un poco ma torna nuovamente ripido nei pressi di una strettoia (50°). Ancora per canale meno ripido poi scendere con attenzione una nuova ripida ma breve strettoia (50/60°). Al suo termine traversare a sinistra, faccia a valle, qualche metro (un po' esposto) fino a una piantina dove attrezzare una doppia da 30 m che deposita sul pendio più comodo. Traversare a sinistra fino a riportarsi nei pressi dell'attacco dove si segue lungamente la comoda rampa (max 30/40°). Nell'ultimo tratto si abbandona la rampa e si scende a destra fino al limitare del bosco dove si devono ritrovare le tracce della salita che si seguono fino alla partenza (2/3 h dalla cima).